

## Sara: bella da fare invidia

E' proprio strano: oggi sono in campagna e mi ritrovo a scrivere una storia di mare dove inevitabilmente gravitano delle persone: forse non sarà una storia sul mare ma sicuramente quello che sto per scrivere è legato a una persona che ha già in sé, fin da piccola, tutto un universo che la lega e la legherà per sempre ad esso .... Chiamerò questa figlia del mare: Sara.

A 3 anni la mamma, la nonna e la zia più vecchia l' hanno accompagnata dalle suore infermiere che con un' ago intinto nell'etere (come allora si usava ed eravamo negli anni '50) le hanno trafitto i lobi delle orecchie guadagnandosi così il primo paio di orecchini: due piccole perle bianche su una montatura d'oro.

Da piccola aveva sempre il mal di gola, le sue tonsille sembravano due ciliegie, a detta del medico, e poi era magrolina, un po' linfatica così ai genitori venne ordinato di portala tanto al mare e di farle respirare tutto lo iodio possibile proveniente dal mare in burrasca. I suoi genitori e nonni e zii che per lei stravedevano facevano trascorrere alla piccola Sara lunghe estati sulla spiaggia; lo zio oculista le insegnava tutti gli stili del nuoto già di prima mattina, quando il mare sembrava rivestito, nella sua pace, di una rete d' oro, imbrigliando sotto i suoi sassi variopinti sciami di piccoli pesci saettanti.

Nel frattempo le cose mutavano ma Sara viveva per l' estate e, al mare, era una bambina sensibile e solare, i suoi mal di gola migliorarono e nello sviluppo diventò una bella ragazza forte che amava la natura più di ogni altra cosa.

Vennero i tempi degli amori, le passeggiate sotto le stelle e, sulla sabbia ormai fredda della sera, le cene sulla spiaggia, i fuochi dove cuoceva la carne sulla "ciapa". La "ciapa" è una parola in dialetto che significa pietra.

Finita la scuola, fin dalla metà di giugno lei era là, sul mare, con la sua borsa di paglia larghissima e piena di costumi, il cappello di paglia, gli zoccoli ed i suoi immancabili orecchini di perla. Lei, d' estate, con un'abbronzatura da schianto, perfettamente unita e dorata faceva invidia alle ragazze delle isole esotiche, portava delle tuniche corte, strette sulla vita da una cintura di cuoio e gli amici della pallavolo la chiamavano "Diana", ricordando la dea ....

Dopo un giovane grande amore finito, si è sposata a vent'anni, ha lasciato la sua famiglia, un po' litigante ma calda. Nel paese di mare avevano una bella, grande cucina, con il pavimento azzurro ed un bagno con le piastrelle rosa ; in quella casa c'erano i colori della nascita ed infatti, il figlio di Sara è come se fosse nato lì: vi hanno trascorso il 1° anno di vita del bimbo.

Ma la vita, si sa, un po' dà e un po' prende e questa che ho voluto raccontare è la prima parte felice della vita di Sara e forse quello che resta a me di lei sono la grande forza e l' energia che emanava, i messaggi misteriosi e magari impliciti che legano i personaggi alle cose e lei era così ...

Pensavo al mare e pensavo a lei alla mia cara dolcissima allegra amica, ho immaginato provato a raccontarla, anche se lei è imprevedibile come l' orizzonte, libera come un gabbiano. ....

A cinquant'anni si è ammalata di cancro, sono già passati alcuni anni da allora, lei vive, speriamo sia veramente guarita. Non ha perso il suo sguardo profondo, forse un po' fuggitivo di una che non vuole essere letta fino in fondo perché lì sta il suo mistero. I suoi occhi di un colore verde marrone luccicano quando ride e hanno tante pagliuzze gialle che li accendono, lei ha degli occhi grandi e particolari. Nel suo sguardo c'è più malinconia e tristezza, la vita non è stata facile per lei, ma questa è un'altra storia .... La vita e la storia di Sara è legata al suo mare di Liguria, al suo Golfo.

Adesso ha una casa di pietra su una bella collina di fronte al "Golfo dei poeti" continua a vivere la sua vita, ha un po' di terra e un po' di bosco, può godere tutti i tramonti come il "Piccolo Principe" di De Saint- Exupery e spero che tutti, leggendo quello che ho scritto, possano amare questa dolce ma forte donna dai capelli ormai color argento e la sua incredibile vita legata alla natura, alla gente e al mare ...

### **La donna e il mare**

Sei la donna abbronzata  
con la camicia di raso bianco  
seduta di fronte al mare.

Maniche rimboccate  
e un libro aperto sulle ginocchia.  
Hai vicino una borsa di paglia,  
vecchia come i tuoi anni  
e un cappello largo che non  
metti mai.

Con occhiali neri,  
oscuri raggi di sole  
che bruciano pelle e cuore  
fin dalla nascita  
e con le dita aperte  
fai scorrere la sabbia  
e anche la vita.

Ribelle in continua  
crescita, letto di fiume  
cangiante e fumantino  
ti muovi senza far rumore.

Il tuo nome, grande F colorata

Nelle pieghe della camicia

Sfuma fra le tinte di un grande arcobaleno...

Maria Flavia Falorni

